



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

21 Novembre 2017

30. vittoria

Palazzo Iacono

Equilibri di bilancio
Moscato: «Critiche?
Stiamo pensando
a risanare i conti»

DANIELA CITINO

Più che tagli alle spese comunali, anche se, in realtà, qualcuno, legittimo e necessario, come la scelta di eliminare i costi delle auto blu è stato effettuato, l'unica via praticata dalla giunta Moscato in tema di bilancio è stata quella di una politica finanziaria ragionata che non poteva, nell'approntare gli equilibri di bilancio o le sue variazioni a quello di previsione, non tenere conto di ciò che necessariamente doveva essere risanato, come, in primis, la marea di debiti pregressi lasciare dalle precedenti amministrazioni. Anche il primo cittadino vittoriese, Giovanni Moscato interpellato sulle scelte, prima avalate dall'assessorato al bilancio e poi approvate a Sala Carfi proprio in merito agli equilibri di bilancio, ne difende le ragioni altresì respingendo fermamente l'attacco



Il sindaco di Vittoria, Giovanni Moscato

del movimento Cinque Stelle che taccia il governo di "politica disennata e di avere millantato cambiamenti che nel 2018 non potranno mai essere realmente fatti".

"Ci si dimentica in fretta di ciò che in appena un anno e mezzo di

governo è stato realizzato per risanare i conti del comune, senza contare gli elementi di innovazione proposti e perseguiti" precisa il sindaco di Vittoria ripercorrendo le azioni intraprese in quest'ambito. "Stiamo per aprire il nuovo sportello ai tributi e nello stesso tempo stiamo affiancandovi un altro ufficio con il presupposto di rendere più agevole il rapporto con il cittadino" prosegue Moscato annotando tra le novità sia quella del baratto amministrativo che del bilancio partecipato. "In entrambi i casi - annota Moscato - gli istituti hanno rappresentato un elemento di novità nella politica finanziaria dell'ente, in particolare destinando la somma di sessantamila euro al bilancio partecipato dando voce ai cittadini sia nella fase propositiva chiedendo la presentazione di progetti di pubblica utilità che nella fase consultiva sottoponendo gli

stessi alle valutazioni della città, abbiamo dato prova di volere un comune, non solo al passo con i tempi ma che punti sulla concertazione delle spese con i suoi concittadini". Pertanto, respinta ancora una volta l'accusa di condurre politiche finanziarie tese a dilapidare

Replica. Il sindaco risponde alle accuse dei Cinque Stelle

ulteriormente il patrimonio dell'ente, per il primo cittadino vittoriese ne esce fuori, al contrario, in fatto di spesa pubblica, una politica di morigeratezza che, tuttavia, non ha mai perso di vista i servizi sociali e fondamentali da svolgere.

Pd, Lorenzo Scuderi segretario a Vittoria



VITTORIA

Il Partito democratico ha confermato Lorenzo Scuderi (nella foto), segretario cittadino. Il Pd ha tenuto nei giorni scorsi un'affollata assemblea per esaminare la situazione dopo le recenti elezioni regionali che hanno visto un arretramento del partito. Il Pd ha confermato la fiducia al segretario. Inoltre, ha accolto nel gruppo consiliare del Pd il consigliere comunale Goiuseppe Nicastro, eletto lo scorso anno nelle liste che appoggiavano il candidato sindaco Francesco Aiello, che già all'indomani del voto aveva annunciato la volontà di aderire al partito, perché vicino al deputato Ars Nello Dipasquale. La sua adesione venne respinta e rinviata proprio perché candidato ed eletto in una lista avversaria. Ora è stata accolta. (*FC*)

Suicidio Guarascio, caso archiviato «Non c'è stata alcuna istigazione»

Il gip concorda con la procura: nessuna responsabilità per i 3 imputati



GIUSEPPE LA LOTA

IL DETTAGLIO. Il caso Guarascio esplose a Vittoria il pomeriggio del 14 maggio 2015 dando la stura ai movimenti spontanei che sono sorti a difesa delle centinaia di procedure esecutive in atto nella provincia di Ragusa. Il muratore che non riuscì a saldare i debiti con la banca creditrice si vide presentare l'ufficiale giudiziario per eseguire lo sfratto. Guarascio si cosparse di benzina e si diede fuoco accanto ad altre persone, fra cui la moglie e un poliziotto. Da quel pomeriggio, quando si parla di aste giudiziarie, il nome di Giovanni Guarascio viene sempre accostato al dramma di migliaia di famiglie soggetti allo sfratto.

Sul drammatico caso di Giovanni Guarascio, il muratore vittoriese suicidatosi nel mese di maggio 2013 per avere perso la casa all'asta giudiziaria, si può scrivere la parola fine. Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Ragusa, Giovanni Giampiccolo, ha accolto la richiesta di archiviazione della Procura della Repubblica avanzata direttamente dall'ex procuratore capo Carmelo Petralia. Con la sentenza di archiviazione del gip depositata presso la Cancelleria il 17 novembre scorso in seguito all'udienza del 5 ottobre (pm di udienza Marco Rota), cadono le presunte responsabilità dei 3 soggetti imputati: Orazio Sciaura, difeso dall'avvocato Carmelo Scarso; Daniele Drago, difeso dall'avvocato Enrico Cultrone; Giuseppe Cassarino, difeso dall'avvocato Santino Garufi.

Il gip Giampiccolo nella sua sentenza chiarisce in maniera definitiva i particolari per i quali a seguito del suicidio Guarascio erano scattate indagini per i presunti reati di istigazione al suicidio, estorsione, falso ideologico in atto pubblico e usura. Secondo il giudice per le indagini preliminari, non può configurarsi il delitto di istigazione al suicidio perché il gesto di Giovanni Guarascio è avvenuto a distanza di circa un anno dall'aggiudicazione dell'immobile in sede di procedura esecutiva, dopo quattro rinvii del decreto di trasferimento. La procedura esecutiva, nel corso della quale Guarascio non è riuscito a ripianare il proprio debito di 21 milioni di lire con una banca, nel 2001, ha avuto una durata quasi

decennale. Per quanto riguarda il reato di turbata libertà degli incanti, il gip Giampiccolo cita la Cassazione nel ritenere inammissibile l'opposizione all'archiviazione presentata dalla famiglia Guarascio, difesa dall'avvocato Aurora De Mattea del foro di Catania.

Come si ricorderà, la Procura della Repubblica dopo il suicidio aprì un'inchiesta tesa a fare luce anche sui

particolari meno chiari, tanto da ordinare il sequestro preventivo dell'immobile di via Brescia. Il gip rileva che anche il Tribunale del Riesame non ritenne sufficienti gli elementi che portarono al sequestro dell'immobile.

Riguardo all'ipotesi di condotta usuraria della banca creditrice, va detto che il consulente del pubblico ministero non ravvisò nessun elemento

per sostenere tale accusa. Sul caso Guarascio, che ha avuto il merito di alzare il velo sulla biasimata e complessa procedura della vendita degli immobili alle aste giudiziarie, dopo questa sentenza, dovrebbe calare il silenzio per sempre. Il suicidio di Giovanni Guarascio, consumatosi nel pomeriggio del 14 maggio 2013 in via Brescia a Vittoria, ha inevitabilmente dato spazio anche a momenti

LA DECISIONE. La morte di Giovanni Guarascio (nella foto) non fu istigazione al suicidio. Così ha sentenziato il giudice sul caso

di gossip sfociati nello sconfinato campo della politica, che di tutto si occupa e che poco risolve. La famiglia Guarascio si è riappropriata della casa costruita dal muratore suicidatosi con la collaborazione del Movimento 5 stelle (si vedano atti notarili di donazione e di compravendita). Prima il movimento fondato da Grillo e dopo Forza Italia sono entrati nel caso in questione contendendosi Martina Guarascio, la figlia dello sfortunato muratore, nella campagna elettorale da poco conclusasi. Martina Guarascio, infatti, dichiarando la sua tradizionale fede politica per gli "azzurri", accolse l'invito del forzista Gaetano

Sentenza. Il Riesame non ritenne sufficienti gli elementi che portarono al sequestro dell'immobile

Armao e accettò di candidarsi nelle liste di Forza Italia alle regionali. Il fatto ha scatenato un siparietto a sfondo gossip che con la sentenza definitiva depositata il 17 novembre dovrebbe concludersi per sempre. Gli eredi di Giovanni Guarascio sono rientrati in possesso della casa di via Brescia e tutti i soggetti che per 4 anni sono stati sul banco degli imputati definitivamente assolti. Inoltre, il gip ha detto che la procedura dell'asta giudiziaria è stata regolare e che pertanto la richiesta di opposizione all'archiviazione è da rigettare.



AGESCI

Rinnovate le cariche sociali

Novità che riguardano anche la città ipparina dopo l'assemblea regionale in cui l'Agesci ha rinnovato le cariche sociali. Con 1047 voti, è stata eletta la vittoriese Jenny Dezio, al ruolo di Incaricata regionale alla Branca esploratori e guide. Dezio vive il suo servizio nel gruppo scout Vittoria 3, operante presso la parrocchia Resurrezione.

CASTELLO VITTORIA COLONNA

Venerdì i "Conviviali Vino e Cibo"

Venerdì 24 novembre alle 18, al Castello Vittoria Colonna, sede dell'Enoteca Regionale, in piazza Henriquez, si terrà la terza edizione dei "Conviviali Vino e Cibo". Prima della cena - conviviale, il prof. Girolamo Piparo, scrittore e creatore della rivista on-line "L'Eco degli Iblei" presenterà "DifferenziaTi", mostra di Eco-Design a finalità sociale che promuove l'eco-sostenibilità con il progetto "Officine CreAttività" portato avanti dall'Associazione Culturale YesArt che ha realizzato una Collezione di eco-Moda con un gruppo di 16 ragazze e una Collezione di Eco-design artigianale con un gruppo di 26 ragazzi.

I novant'anni dell'ultimo socialista

Armando Citino. Il cavaliere, medico legale in attività rappresenta il legame della città con l'epopea del Garofano

Armando Citino, l'ultimo socialista doc di Vittoria, amico di Bettino Craxi e di Marco Pannella, ha compiuto 90 anni. Essere definito "ultimo" e "doc" del fu "Garofano" gli piace, anche se ai fasti della Prima Repubblica con lui sopravvive il meno anziano Giovanni Cafiso.

Pensionato per modo di dire! Alla veneranda età che si ritrova, il cavalier Citino fa ancora il medico legale per alcune grosse aziende vittoriesi, guida l'inseparabile Mercedes, va a fare la spesa, legge libri e giornali, guarda la tv e commenta "un po' nauseato" (tiene a precisare) le vicende politiche attuali. "Il compleanno? Stasera (ieri per chi legge) lo festeggiamo in famiglia, domani (oggi) con gli amici". Definirlo arzillo suonerebbe un po' offensivo, il dott. Citino non fosse per il leggero calo d'udito, ironia della sorte proprio a sinistra, fa invidia a persone con de-



Il cavaliere Citino, a novant'anni compiuti, fa ancora il medico legale

cenni meno di lui. Titoli e onorificenze ricevute per meriti e per studi sono tanti come gli anni che porta: sovrano Ordine di San Giovanni in Gerusalemme, Cavaliere di Malta, primo specialista in Medicina legale in provincia e delle Assicurazioni, ex dirigente Inam.

Alla politica ha dato molto ma ricevuto quasi niente, a parte il vanto di amicizie importanti come Craxi e Pannella. "Col primo ci siamo conosciuti ai tempi dell'università, lui rappresentante a Torino, io a Modena. Marco dopo avere fatto un comizio in piazza del Popolo è venuto a casa mia. Un grande amico".

Negli anni '70 è stato segretario del Psi provinciale, più volte candidato al Consiglio comunale sempre primo dei non eletti. "Altri tempi - ricorda con lucidità - erano gli anni di Turi Catalano sindaco di Comiso, Turi Gurreri, Totò Battaglia, Giovanni Guzzardi e Giovanni Cafiso; gli anni della politica con la "P" maiuscola, quando gli antagonisti non erano nemici ma avversari leali".

Oggi per il dott. Citino c'è poco da salvare. "La politica attuale mi fa schifo - trancia con severità - come giudicare un partito di sinistra come il Pd che non toglie i vitalizi? Ecco perché la gente vota in massa il M5S".